

## **Il futuro delle REICAT e di SBN alla luce della pubblicazione della traduzione italiana di RDA**

Francesca Nepori

Proprio negli stessi giorni<sup>1</sup> in cui veniva lanciata sul sito dell'ICCU la traduzione italiana delle RDA (*Resource, Description and Access*), traduzione a cura del Gruppo di lavoro tecnico per la traduzione dello standard RDA e coordinata da Mauro Guerrini (Università di Firenze) la quale sarà liberamente disponibile in formato pdf sul sito ICCU per un anno, si dava vita alla Commissione per il mantenimento, l'aggiornamento e la diffusione delle Regole Italiane di Catalogazione: "Con DD 28/10/2015 è stata istituita la Commissione per il mantenimento, l'aggiornamento e la diffusione delle Regole Italiane di Catalogazione che opererà in luogo della Commissione permanente per l'aggiornamento e le eventuali semplificazioni delle regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori nelle biblioteche italiane. La Commissione ha il compito di curare il monitoraggio e l'evoluzione del codice italiano di catalogazione, in raccordo con le normative operanti a livello nazionale e internazionale e con gli sviluppi dell'architettura di SBN."<sup>2</sup>

Perché stabilire una *Commissione per il mantenimento, l'aggiornamento e la diffusione delle REICAT* proprio in concomitanza della pubblicazione di RDA che sembra per molti versi superare ed essere qualcosa di nuovo e di diverso rispetto alle Regole Italiane di Catalogazione pubblicate nel 2009?<sup>3</sup>

Lo stesso titolo di RDA, il quale elimina il termine *cataloguing* fin dal nome del codice (ma anche la connotazione geografica anglo-americana), rompe con una tradizione che ha fatto dell'approccio della descrizione secondo lo standard ISBD il suo punto di appoggio<sup>4</sup> e sostituisce il termine *catalogazione* con *descrizione* e *accesso*. C'è però un dato di fondo, un substrato concettuale che rendono RDA e REICAT molto vicini tra loro: *Functional requirements for bibliographic records* ovvero FRBR<sup>5</sup>.

---

1 Il 9/11/2015, [http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/archivionovita/2015/novita\\_0027.html](http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/archivionovita/2015/novita_0027.html), ultima consultazione 29/11/2015.

2 La notizia è stata data sul sito dell'ICCU il 6/11/2015, [http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/archivionovita/2015/novita\\_0026.html](http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/archivionovita/2015/novita_0026.html), ultima consultazione 29/11/2015.

3 "Il riconoscimento della crisi attraversata dalle AACR, simbolicamente rappresentata dall'indagine di Tom Delsey, è alla base dell'enorme sforzo compiuto in ambito angloamericano con l'elaborazione di RDA - *Resource Description and Access*, che costituisce un tentativo di punta, a livello mondiale, di creare qualcosa di completamente diverso e nuovo", Carlo Bianchini, *Futuri scenari: RDA, REICAT e la granularità dei cataloghi*, in *Bollettino AIB*, vol. 50, n. 3 (settembre 2010), pp. 219-238, p. 221.

4 In RDA "la descrizione strutturata, per esempio, secondo l'ISBD, lo standard che ha permeato la descrizione bibliografica dagli anni Settanta del secolo scorso fino a oggi e che caratterizza i record dei cataloghi correnti, è, in RDA, solo una tra le varie soluzioni di assemblaggio degli attributi descrittivi; per questa ragione, essa è esposta in un'appendice (Appendice D) cioè fuori dal testo vero e proprio delle linee guida.", Carlo Bianchini, Mauro Guerrini, *Introduzione a RDA. Linee guida per rappresentare e scoprire le risorse*, prefazione di Barbara B. Tillett, postfazione di Gordon Dunsire, Milano, Editrice Bibliografica, 2014, p. 18.

"Anche l'aggettivo *bibliografico* non è più adeguato perché, dal punto di vista di chi compie una ricerca, motivo d'interesse è la *conoscenza registrata*, ovvero qualsiasi risorsa che trasmette informazioni, qualsiasi risorsa che sia veicolo di un contenuto intellettuale o artistico su qualsiasi supporto e in qualsiasi forma, *ivi*, p. 19.

5 IFLA study group on the functional requirements for bibliographic records, *Functional requirements for bibliographic records : final report*, approved by the Standing Committee of the IFLA Section on cataloguing, München, Saur, 1998; ed. italiana: *Requisiti funzionali per record bibliografici*, Roma, ICCU, 2000. L'ed. aggiornata al 2008 di FRBR, è consultabile all'indirizzo: <[http://www.ifla.org/files/cataloguing/frbr/frbr\\_2008.pdf](http://www.ifla.org/files/cataloguing/frbr/frbr_2008.pdf) >.

“Al momento attuale RDA ha una struttura decisamente innovativa rispetto a qualsiasi altro codice mai pubblicato, comprese le REICAT, che comunque sono il primo codice nazionale in assoluto ad avere accolto e integrato il modello concettuale di FRBR”.<sup>6</sup>

Se le REICAT danno largo spazio alla descrizione bibliografica in linea con le AACR2, RDA non si occupa della *modalità* di descrizione delle risorse ma dell'identificazione delle risorse (attraverso la distinzione degli attributi, le caratteristiche) e delle loro relazioni con le diverse entità.

Per questo RDA è stato definito uno standard di *contenuto* in quanto viene applicato per determinare il contenuto di una risorsa svincolandola dal modo di rappresentazione (di presentazione, di visualizzazione) di quella risorsa, anzi sono i dati che descrivono una risorsa che dovrebbero riflettere la rappresentazione che la risorsa dà di se stessa<sup>7</sup>; RDA si occupa della registrazione degli *attributi* delle entità (RDA, sezioni 1-4) e delle *relazioni* tra le entità (RDA, sezioni 5-20).

Per l'individuazione delle entità RDA si rifà completamente a FRBR:

“FRBR individua dieci entità divise in tre gruppi: Gruppo 1 entità prodotto di un'attività artistica o intellettuale (*Opera, Espressione, Manifestazione, Item*), Gruppo 2 entità responsabili del contenuto intellettuale o artistico, della produzione fisica, della disseminazione o della custodia delle entità del Gruppo 1 (*Persona, Ente, Famiglia*), Gruppo 3 entità soggetto delle opere (*Concetto, Oggetto, Evento, Luogo*)”.<sup>8</sup>

Se RDA non si occupa del modo di rappresentazione delle risorse e delle loro relazioni, le REICAT, invece, recuperando tutta la tradizione catalografica ancorata non solo alle RICA ma anche anticipando, in un certo qual modo, le scelte descrittive dell'ultima edizione degli ISBD<sup>9</sup> (pensiamo soltanto al fatto che è un solo codice per la descrizione di diverse tipologie di pubblicazioni, CD, risorse elettroniche, vinili, libri), sono legate alla descrizione bibliografica (e ai punti d'accesso) ma entrambi gli standard possono essere considerati una *applicazione* di FRBR.

Infatti sia REICAT che RDA hanno come substrato concettuale FRBR; semplicemente cambia l'ambito di applicazione dei due standard: il primo è uno standard di descrizione bibliografica rivolto fondamentalmente al catalogo elettronico (il cosiddetto Scenario 2 di Tom Delsey)<sup>10</sup> in cui la scheda catalografica è al centro del catalogo elettronico e intorno stanno i punti di accesso che permettono di navigare tra le entità associate alla scheda, il secondo invece si propone come uno standard che può essere applicato a qualunque ambito (museale, archivistico, bibliografico) e la rappresentazione delle entità è data da un insieme di dati che corrispondono agli attributi delle entità stesse e con la possibilità di navigare tra qualsiasi entità (risorsa, entità)<sup>11</sup>descritta dal catalogo e tra entità fuori del catalogo nel web semantico grazie alla tecnologia dei linked data. I dati nelle RDA sono scomposti in unità sempre più

6 Carlo Bianchini, *Futuri scenari: RDA REICAT e la granularità dei cataloghi*, cit., p. 226.

Per un approfondimento della tematica si legga: Commissione RICA, *L'applicazione del modello FRBR ai cataloghi: problemi generali e di impiego normativo*, 22 ottobre 2001, <http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/rica-frbr.pdf> ; Isa De Pinedo, Alberto Petrucciani, *Un approccio all'applicazione del modello FRBR alle regole di catalogazione italiane: problemi e possibili soluzioni*, «Bollettino AIB», 42 (2002), n. 3, p. 267-278 (<http://www.aib.it/aib/boll/2002/02-3-267.htm>). Ultima consultazione 29/11/2015.

7 *Resource Description & Access (RDA)*. Version April 2014. Traduzione Italiana a cura del Gruppo di lavoro tecnico per la traduzione dello standard RDA. Roma, ICCU 2015, 0.4.3.4, p. 24.

8 Carlo Bianchini, Mauro Guerrini, *Introduzione a RDA*, cit. p. 36. C'è subito da puntualizzare che RDA

9 *ISBD : International Standard Bibliographic Description*, recommended by the ISBD Review Group ; approved by the Standing Committee of the IFLA Cataloguing Section. Consolidated ed. Berlin ; Boston, Mass. : De Gruyter Saur, 2011. ISBD Consolidated edition, March 2011, [http://www.ifla.org/files/assets/cataloguing/isbd/isbd-cons\\_20110321.pdf](http://www.ifla.org/files/assets/cataloguing/isbd/isbd-cons_20110321.pdf).

10 Nello scenario 2 la descrizione catalografica è al centro del catalogo e attorno vi sono i punti di accesso e le localizzazioni. Cfr.: Carlo Bianchini, Mauro Guerrini, *Introduzione a RDA*, cit. p. 65.

11 RDA rappresenta da questo punto di vista quello che Delsey ha definito scenario 1.

piccole cosa che non avviene per esempio nelle REICAT e in SBN dove la scheda bibliografica è al centro e ad essa sono collegati le diverse entità degli FRBR.

Anche in SBN è possibile navigare tra le diverse entità ma ancora tutti i collegamenti (le relazioni), contemplati per esempio in RDA ma già anche nelle REICAT, non sono possibili (un esempio per tutti il richiamo reciproco tra titoli uniformi di opere connesse)<sup>12</sup>.

Alla luce di tutto ciò è evidente come le REICAT e la loro applicazione nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale continuino ad avere un ruolo determinante nella costruzione non solo di authority record ma anche di collegamenti tra i record bibliografici e le relazioni che queste hanno con le entità di FRBR ma anche con gli sviluppi che la tecnologia dei linked data e il web semantico impongono al mondo bibliotecario.

La possibilità di riusare i dati bibliografici in ambiti non prettamente bibliografici-documentari è la sfida che RDA ci invita ad accogliere inserendo queste informazioni bibliografiche nel web semantico attraverso i linked data e per fare ciò è necessario che ogni entità sia descritta attraverso le sue caratteristiche e che siano rese esplicite anche le relazioni tra le entità (identificare e collegare le entità).

"Il problema della biblioteca è trovare un posizionamento nel web che faccia emergere e valorizzare le sue risorse bibliografiche, in base alle relazioni che esse condividono con risorse di natura diversa presenti in rete. Per far ciò la biblioteca deve rendere le metodologie descrittive compatibili con gli standard in corso di sviluppo su internet".<sup>13</sup>

L'applicazione, il monitoraggio e l'aggiornamento delle REICAT che la *Commissione* deve portare avanti sono imposte dal cambiamento insito nella pubblicazione della traduzione italiana delle RDA ma anche dal cambiamento imposto dalla web che passando dal web dei documenti (chiamato anche web ipertestuale o Web 1.0) al web delle entità (chiamato in differenti modi Semantic web, web di dati, web 3.0) richiede uno sviluppo ulteriore del catalogo elettronico affinché non sia solo nel web ma parte integrante del web.

---

12 ICCU, *Circolare per l'applicazione delle REICAT in SBN*, gennaio 2010, p. 13-14.  
[http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/REICAT-SBN\\_14\\_2\\_10rev\\_ICCU.pdf](http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/REICAT-SBN_14_2_10rev_ICCU.pdf)

13 Mauro Guerrini, *Classificazione del sapere: Web semantico, linked data e ontologie*, in *Noetica versus informatica. Le nuove strutture della comunicazione scientifica. Atti del Convegno Internazionale. Roma, Tempio di Adriano, 19-20 novembre 2013*, a cura di Fiammetta Sabba, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2015, p. 154-155.